

## «Quesiti sbagliati e pericolosi Ecco perché è meglio non votare»

*Intervista a Roberto Gualtieri*

«Invito a non andare a votare per il referendum elettorale»: Roberto Gualtieri vicepresidente dell'Istituto Gramsci e neo-eletto al Parlamento di Strasburgo lancia l'allarme su un'eventuale vittoria del sì: «Ne uscirebbe una legge pericolosa che ci allontana dalle democrazie europee».

### **Andrà a votare per il referendum?**

No, non solo non andrò a votare ma invito quanti si recheranno alle urne per i ballottaggi a non ritirare le tre schede relative al referendum, dal momento che lo considero sbagliato e pericoloso.

### **Nell'ordine: perché sbagliato?**

Una vittoria del sì, contrariamente a quanto sostenuto da molti, non ha l'effetto di abrogare la legge Calderoli. Anzi, ne consoliderebbe tutti i principi di fondo accentuandone i difetti.

### **Si spieghi.**

I due pilastri del Porcellum sono il premio di maggioranza, che non esiste in nessuna democrazia europea, e le liste bloccate, anch'esse democraticamente discutibili. Bene, nessuno dei due pilastri verrebbe intaccato dalla vittoria dei sì. L'unica differenza, rispetto alla legge attuale, sarebbe quella di dare il premio di maggioranza alla lista più votata invece che alla coalizione di partiti.

### **E qui ci sarebbe il pericolo cui accennava.**

Appunto. Di pericoli ne vedo due. Se i partiti rimangono quelli attuali il Pdl con il 35 per cento dei voti otterrebbe il 55 per cento dei seggi. Peraltro il tutto avverrebbe eleggendo deputati non scelti dai cittadini ma nominati da un capo, sua volta acclamato e non eletto da una platea di delegati di diritto. Una bella democrazia...

### **E il secondo pericolo?**

La seconda eventualità è che i due partiti, per ottenere il premio di maggioranza, si trasformerebbero in due cartelli elettorali onnicomprensivi che ripropongono al loro interno tutti i difetti delle singole coalizioni. Il che renderebbe più difficile il processo di consolidamento di un bipolarismo di tipo europeo.

### **Scusi Gualtieri, ma il Pd ha invitato a votare sì.**

Naturalmente non tutti i sostenitori del sì auspicano questi scenari, tuttavia la strategia di un "sì per la riforma" è risultata poco credibile. Innanzitutto perché il Pd non ha saputo indicare un progetto di riforma elettorale. E poi perché sia il comitato referendario sia il Pdl hanno sostenuto che si applicherebbe la legge che viene fuori dalle urne.

### **Come a dire: altro che 25 luglio del Cavaliere.**

Se proprio vogliamo giocare ai paragoni storici, che in realtà hanno ben poco a che fare con la realtà di oggi, con il sì al referendum invece di un 25 luglio rischieremmo di avere un 3 gennaio...

### **A che si riferisce?**

Al celebre discorso di Mussolini del 3 gennaio del 1925, con cui uscì dalla crisi seguita al delitto Matteotti avviando la costruzione del regime. Quel discorso fu possibile grazie all'esistenza di un Parlamento eletto con la legge Acerbo, che era sostanzialmente identica a quella che uscirebbe dal referendum sul Porcellum e che aveva assicurato la maggioranza assoluta al Pnf.

### **Berlusconi come Mussolini?**

Fortunatamente no. L'Italia è una democrazia, anche se malata. Non c'è né la dittatura né la guerra, ma un governo incapace e un presidente del Consiglio sempre più debole e screditato. Ma se vogliamo stare al gioco dei paragoni storici avviato da altri, dico che una vittoria dei sì ci allontanerebbe di più dalle grandi democrazie liberali dell'Occidente.

### **E le riforme?**

Sono un altro motivo per cui astenersi. A differenza del no, che è una difesa dell'attuale legge elettorale, astenersi significa rifiutare sia il referendum che il Porcellum. L'auspicio è che la fine della lunga stagione referendaria, che ha prodotto tanti danni al paese, possa finalmente aprire la strada a un serio confronto politico e parlamentare sulla legge elettorale.